

Notiziario Internazionale

Adoratrici del Sangue di Cristo



Anno XXIII - N. 10 - Novembre/Dicembre 2021

ASC Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale - Via Maria De Mattias, 10 - 00183 Roma



www.adoratrici-asc.org



redazioneasc@adoratrici-asc.org

Lima, Peru
4-28 Luglio 2017

Una Nuova Vita

Il 25 Aprile 2021 ho vissuto l'esperienza più difficile, stravolgente e gioiosa della mia vita... sono diventata mamma per la prima volta; alle 23.49 infatti nasceva Camilla...ma nascevano anche una nuova mamma e un nuovo papà.

I primi giorni dopo il parto, appena uscita dall'ospedale, sono stati per me davvero complicati, ero molto stanca dalle tantissime ore di travaglio e dolorante, si parla spesso della famosa "depressione post partum" ma non pensi mai possa capitare a te.... E invece mi trovavo con il dono più prezioso che la vita potesse darmi, a piangere per le più insignificanti cose, non riuscivo a godermi la mia bambina, nonostante l'amassi con tutta me stessa, senza sapere neanche il motivo.

Ed è stato in quel momento che ho sperimentato la tenerezza di Dio che era nei gesti di tutte le persone che mi sono state vicine. Era nell'amore di mia madre che si prendeva cura dei miei bisogni e mi insegnava il più bello dei mestieri, essere madre; era nell'apprensione di mio marito che si

preoccupava di non farmi mancare nulla; era nella vicinanza di mio padre e mio fratello che con piccoli gesti accompagnavano le mie giornate; ed era nel continuo supporto che mi davano i miei cugini e i miei zii che vicini o lontani non mancavano a farmi sentire la loro vicinanza e il loro amore.

Pensando a questa mia esperienza mi ritrovo molto nelle parole di Papa Francesco, quando proclamando l'Anno dedicato alla Famiglia Amoris laetitia, si sofferma sul "valore educativo" del nucleo familiare:

"In famiglia si potrà sperimentare una comunione sincera quando essa è casa di preghiera, quando gli affetti sono seri, profondi, e puri, quando il perdono prevale sulle discordie, quando l'asprezza quotidiana del vivere viene addolcita dalla tenerezza reciproca e dalla serena adesione alla volontà di Dio. In questo modo, la famiglia si apre alla gioia che Dio dona a tutti coloro che sanno dare con gioia."

E ora che sono mamma, sono proprio questi i valori che vorrei trasmettere a mia figlia, perché cresca nella preghiera, nell'amore e nel rispetto di sé stessa e del prossimo, perché possa essere gentile e disponibile e soprattutto perché possa perdonare e donare amore senza misura.



Editoriale

Debora Brunetti

Editoriale

◇ Una Nuova Vita

Spazio Amministrazione Generale

◇ Seminario per la formazione al servizio di guida

Dal Mondo ASC

◇ Il Giorno Speciale

◇ SMDM Jewels

◇ Le Adoratrici del fiume di misericordia ringraziano Iddio e Sr Serafina

◇ Essere una Benedizione

◇ Il dono della gratitudine

Sommario

1	◇ Ben-essere a scuola	7
	◇ La potenza dell'ascolto	8
2	◇ Incontri di formazione autunnali	10
	Spazio GPIC/VIVAT	
3	◇ Fratelli Tutti - capitolo 8	11
3	Nella Congregazione	
	◇ Calendario Amministrazione Generale	12
4	◇ Professioni religiose	12
5	◇ Compleanni: celebriamo la vita	12
6	◇ Tornate alla casa del padre	12

Seminario per la formazione al servizio di guida

Sangue nuovo per il mondo: la chiamata a diventare guide pieni di spirito in un mondo emergente.

L'11 ottobre 2021, alle ore 13.00 di Roma ha avuto inizio il seminario di formazione al servizio di guida e di amministrazione, in modalità on line, con la partecipazione di 40 adoratrici e 35 missionari CPPS.

Il seminario è nato per iniziativa dell'Amministrazione generale in collaborazione con la curia generalizia dei Missionari CPPS per rispondere alla chiamata degli Atti AG 2017: *Promuoviamo una leadership partecipativa che invita tutte a mettere i propri doni al servizio dell'unico corpo; lavoriamo come partner con molti altri, in co-responsabilità per la missione.*

E la raccomandazione di: *Valutare la possibilità di una collaborazione più stretta con i CPPS per i programmi offerti dal CIS;*

Tema del seminario è Sangue nuovo per il mondo: La chiamata a diventare leader pieni di spirito in un mondo emergente.

Il suo obiettivo è appunto la Formazione di guide alla luce della spiritualità del Preziosissimo Sangue, nello spirito del carisma di San Gaspare e di Santa Maria De Mattias, con l'inclusione di confratelli e le consorelle provenienti dai diversi settori della missione, dalle diverse parti del mondo, dall'Est all'Ovest e dal Nord al Sud della terra già impegnati oppure che si impegneranno nel servizio di organizzazione e di guida.

Il seminario vuole promuovere valori quali: la Formazione continua, Interculturalità (interazione tra i membri delle due Congregazioni), approccio complementare alla spiritualità del Sangue di Cristo, Crescita nell'identità spirituale, l'opportunità per una formazione più ampia.

L'attività ha la durata di 12 giorni distribuiti in 4 moduli online di tre pomeriggi mensili fino al mese di gennaio 2022.

I temi principali deriveranno dallo sviluppo del titolo del programma "Sangue nuovo per il mondo":

- La chiamata a diventare una guida
- Leadership
- Guida piena di spirito

- In un mondo emergente, attraverso una metodologia partecipativa, esperienziale e sistematica. Infatti piuttosto che acquisire competenze di ordine teorico, i partecipanti sono invitati a ripercorrere il modo in cui esercitano il ruolo di guida sui luoghi del loro ministero e a migliorare la qualità della loro conduzione. I Facilitatori sono un team di 3 membri del gruppo internazionale di Faith and Praxis: Emili Turú, FMS, Frances Heery e Lissy Sebastian, RNDM; Faith e Praxis è un'organizzazione internazionale formata da religiosi che accompagnano le diverse congregazioni nei processi formativi al ministero di guida per la Missione nella Chiesa.

Un ministero impegnativo come quello delle guide richiede che impariamo sempre più a rispondere col cuore radicato nella spiritualità del Sangue di Cristo. Più volte Papa Francesco, nei suoi ultimi documenti ha fatto riferimento all'importanza della formazione continua, soprattutto in questo tempo definito come di cambiamento Epocale.

Auguriamo a tutti i partecipanti un tempo di grazia e di crescita per rispondere ai segni dei tempi, nella novità dello Spirito, col cuore di Cristo, sulla via aperta dai Fondatori.

Sr Maria Grazia Boccamazzo, ASC



Il giorno speciale

Il 15 settembre è stato un giorno speciale perché celebravamo la festa di Maria, la Donna della Nuova Alleanza. Il "Sì" di questa Donna, ha dato l'opportunità a Dio di portare un salvatore al mondo per salvarci. Questa donna merita il titolo di "Donna della Nuova Alleanza" perché ha accettato il piano di Dio per la nostra salvezza che si è realizzato attraverso di lei. Il sangue di Gesù Suo figlio che lei gli ha dato è il sangue della Nuova Alleanza.

È stato un giorno speciale perché abbiamo cominciato questa nuova tappa che è il postulato. Con entusiasmo andiamo avanti affinché, come Maria, anche noi possiamo rispondere "sì" al Signore. Ringraziamo la Congregazione per averci dato la migliore formazione per essere le buone serve di Cristo, mentre continuiamo a vivere secondo il carisma e la spiritualità della Congregazione. Il rituale dell'accoglienza in Congregazione come Postulanti è iniziato alle 18:00. Suor Lucina John, superiora regionale, ha spiegato questo giorno importante per la nostra Congregazione. Ci ha

invitato ad amare Maria, "La Donna della Nuova Alleanza" e ad affidarci a lei nella nostra vita quotidiana. Dopo il rito è seguita la Santa Messa, presieduta da Padre Henry Nila, CPPS.

Ringraziamo suor Lucina, la superiora regionale, e il suo Consiglio per averci accolto ad iniziare il postulato. Ringraziamo Dio per il dono della chiamata. Per intercessione di Maria, Donna della Nuova Alleanza e di Santa Maria De Mattias, possa Dio darci la sua grazia per rispondere "Sì" al Signore ogni giorno.



Le postulanti

Anitha Justus, Adventina Experijs, Juster Martin, Sesilia Raimond, Witness Vicent and Maria Emanuel

SMDM Jewels

Il mio viaggio è pieno di fallimenti. Ho molte difficoltà, ma sono comunque benedetta. Nella mia vita tutto ciò che voglio è raggiungere la mia felicità e i miei traguardi. Sogno di diventare un giorno un'educatrice professionale e parte del mio cammino è essere una serva di Dio e far parte di "Gioielli di Santa Maria De Mattias" (SMDM Jewels).

Sono Joyce Ann, ho 18 anni. Avevo 9 anni quando sono entrata a far parte del gruppo: SMDM Jewels. Il nostro obiettivo come Jewels è quello di studiare, imparare e mettere in pratica la Parole di Dio. Le Suore Adoratrici del Sangue di Cristo ci hanno dato l'opportunità di sviluppare la nostra salute spirituale e di dare un senso più profondo alla nostra vita. Ci aiutano a crescere e a sperimentare l'importanza di Dio nella vita. Nei 9 anni in cui sono stata una Jewels mi sono resa conto che ogni singolo giorno della mia vita sono stata capace di essere forte e gentile. Posso dire che la mia vita, anche se ancora giovane,

è stata piena di difficoltà, ma poiché Jewels mi ha insegnato le cose giuste, ho imparato a combattere le mie battaglie con la preghiera. Abbiamo molte attività nel nostro gruppo oltre a studiare la Parola di Dio, noi, i Senior del gruppo, siamo impegnati a fare il doposcuola ai bambini dai 7 agli 11 anni. È stato divertente per noi perché nonostante la pandemia siamo ancora in grado di condividere la nostra esperienza di Dio ma anche di crescere nelle capacità di insegnamento e di guida, dato che sogno di diventare un'educatrice. Abbiamo anche attività di ballo e canto, eventi di ringraziamento. Jewels è anche a servizio della parrocchia di San Lorenzo Ruiz; infatti alcuni dei membri del gruppo sono impegnati nella Pastorale Giovanile Parrocchiale, mentre altri sono membri del Coro Parrocchiale. Anche queste attività e responsabilità ci aiutano a crescere come persone. Siamo ancora troppo giovani per interrogarci sulla vita nella realtà.



Ecco perché la maggior parte delle volte sbagliamo, ma con la cura delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo torniamo sulla strada giusta. Quando mia madre morì, 6 anni fa, pensai che la mia vita fosse inutile. Ho pensato che non potevo continuare a vivere perché mia madre non c'era più. Ho chiesto a Dio perché dovevo soffrire, ero arrabbiata con Lui perché mi fa veramente male, ma non ho altra scelta che continuare a vivere. All'inizio era difficile per me, ma con la guida della mia famiglia SMDM ho trovato un'altra ragione per vivere. Ho capito che le sfide che Dio ci dà servono perché impariamo a combattere. La vita non consiste nel soffrire, ma nell'essere felice, nell'abbracciare se stessi, nell'aiutarsi a vicenda a crescere e nell'avere fede in Dio.

SMDM Jewels è diventato importante nella mia vita, tanto che non voglio privarmi ed è una delle motivazioni che sostiene il mio sogno. Ho promesso a me stessa che quando sarò grande mi impegnerò ad aiutare gli altri ragazzi, futuri Jewels, a crescere e sostenere così come le suore Adoratrici del Sangue di Cristo hanno educato noi. Essere Jewels non è solo crescere nel senso di responsabilità, ma è anche costruire l'amicizia, la famiglia, l'amore e la felicità. Sono grata a Dio perché sono stata scelta per l'esperienza che faccio in questo gruppo, e conserverò per sempre questi momenti. Colgo l'occasione per ringraziare la Fondazione Cuori e Mani di SMDM per avermi aiutato e sostenuto nel perseguire i miei sogni. È stato un piacere per me entrare a far parte della vostra carità. Alle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo che non avete mai mancato di prendervi cura di noi come se fossimo figli vostri. Grazie per averci reso più forti e per averci illuminato. I Gioielli di Santa Maria De Mattias vi renderanno orgogliosi. La carità non manca mai.

*Joyce,
S. Maria De Mattias Jewels Filippine*

*Area Continentale: Americhe
Regione Manaus*

Le Adoratrici del fiume di misericordia ringraziano Iddio e Sr Serafina

- Dio mio, è impossibile!

- Non posso credere ai miei occhi!

Queste e altre frasi simili sono state pronunciate da quanti hanno visto le persone coinvolte nel disastro o sono venute a conoscenza di questo singolare incidente accorso di fronte al nostro Convento P.P. Sangue, il 15 ottobre di quest'anno, giorno in cui abbiamo celebrato la festa di Sr. Serafina, che ricorre il 21 ottobre. Lo racconto in modo breve: abbiamo un'automobile MARCA SPIN molto utile per tanti lavori. L'autista che lavora per noi già da qualche decennio è andata in vacanza e abbiamo preso al suo posto una signorina che aveva già lavorato per noi con lo stesso servizio.

Questa donna, che chiamerò Catarina, ci aiuta a sbrigare diverse faccende in casa e anche ogni tanto quando ho problemi col computer.

Una di queste mattine è entrata nella mia camera chiedendomi di pregare per una sua necessità. Catarina appartiene a un altro credo, non è cattolica, ma l'ho affidata alla nostra VENERABILE Sr. Serafina, chiedendo la sua intercessione per questa amica.

Il giorno seguente, è successo questo fatto inspiegabile che racconto perché aumenti di più tra noi l'amore e la devozione verso la nostra Venerabile. Alle ore 13:00, la signora Catarina è uscita con la macchina per fare un servizio.

Dopo che il portinaio le ha aperto il portone per farla uscire, non si sa come la macchina ha preso velocità attraversando la strada, fermandosi con un grosso rumore al marciapiede opposto. La strada di cui stiamo parlando, l'Avenida Constantino Nery, ha due corsie e un traffico continuo soprattutto a quell'ora del giorno.

Descrivo le grazie che abbiamo ricevuto:

1- Vedendo il volo sorprendente della macchina un autobus che veniva sul lato opposto della strada, carico di passeggeri, si è miracolosamente fermato senza essere toccato dalla nostra macchina;

2- Sul marciapiede veniva una signora con la giovane figlia che si sono fermate senza essere state toccate dalla macchina;

3- La nostra macchina si è fermata senza fare danni al grande edificio che si trova di fronte al nostro convento.

4- Catarina è uscita illesa, mentre la macchina è da riparare nella parte inferiore.

A causa del forte rumore la gente è accorsa per soccorrere l'autista che ha avuto un innalzamento della pressione sanguigna.

Il giorno 21 abbiamo ringraziato la nostra cara Venerabile Suor Serafina. Catarina è venuta da me l'altro giorno chiedendomi solo di ringraziare suor Serafina per lei.

Un esperto di automobilistica ci ha detto che si è trattato di un vero miracolo. L'incidente avrebbe potuto causare tanti morti e avremmo dovuto risarcire i danni a tante persone perché la colpa era chiaramente la nostra.

Sr Marilia Menezes, ASC

**Area Continentale: Americhe
Regione USA**

Essere una Benedizione

Ogni giorno riceviamo benedizioni e possiamo donare benedizioni. Esse sono come l'aria che ci circonda. Respiriamo le benedizioni quando ci rendiamo conto che siamo benedetti e che il mondo intorno a noi è un luogo benedetto e così espiriamo le benedizioni ricevute sugli altri.

Cosa significa essere una benedizione? Assomiglia ai molti modi con cui ogni giorno raggiungiamo gli altri: un sorriso, una parola gentile, una buona azione. Il progetto "Be a Blessing Garden" è una di quelle buone azioni che unisce un gruppo inverosimile di persone. È un'opportunità creata dalle Adoratrici e dai parrochiani di San Patrizio a Ruma e San Giovanni a Red Bud, entrambe nello stato dell'Illinois. Quelli che piantano i semi, avviando le piantine che cresceranno per diventare cime di rapa, cime di cavolo, pomodori e cetrioli. I volontari delle due parrocchie trasferiscono queste piantine nel giardino del convento di Ruma. Dopo settimane di cura dell'orto, cassette di prodotti freschi vengono raccolti e portati settimanalmente alla Cosgrove's Kitchen di East St. Louis, Illinois.

Questo è un modo per essere una benedizione. Si può essere così benedizione in tanti modi. Può accadere quando arriviamo a tavola con

gli altri e ascoltiamo la persona seduta accanto a noi. Significa sollevare gli altri e tutte le persone e le situazioni del nostro mondo davanti al nostro Dio, chiedendo che possiamo ricevere e dare le benedizioni di cui il nostro mondo ha bisogno.

Ci sono così tante incognite nel nostro mondo, così tante differenze di opinioni e credenze: persone che credono nel conflitto, persone che vogliono solo la pace, persone che vogliono le cose in un certo modo, persone che vogliono ciò che è meglio per tutti, persone che credono che la controversia sia il modo migliore per andare avanti. Ci sono persone che lottano per avere i beni di prima necessità, persone intrappolate in situazioni ingiuste. Noi potremmo non essere in grado di risolvere i problemi del nostro mondo ma siamo chiamati ad essere comunque una benedizione.

Durante questa stagione del raccolto, possiamo prendere tempo per realizzare le benedizioni che sono entrate nelle nostre vite e trovare modi per condividerle con gli altri. Sii una benedizione e una presenza compassionevole nel nostro mondo.

Sr Barbara Hudock, ASC

Il dono della gratitudine



Quando ho iniziato a pensare al mese di novembre, la parola che continuava a venirmi in mente è stata gratitudine.

Intorno a questo sentimento ho tessuto i pensieri che seguono, e su questo tema andavo riflettendo già da diversi mesi.

Lasciare la missione a Crownpoint, New Mexico, in luglio, mi ha dato l'opportunità di riflettere con gratitudine sui 14 anni in cui ho avuto l'onore di servire come infermiera di salute pubblica tra il popolo Diné o Navajo e imparare così tanto da loro, da Suor Maureen Farrar e dalla creazione intorno a me.

Il viaggio è stato davvero straordinario. Durante questi anni di missione sento di essere cresciuta come persona, professionalmente, spiritualmente e come Adoratrice. Dopo aver lasciato il New Mexico, sono stata anche grata di poter passare del tempo con le sorelle a Wichita, Kansas, e a Columbia, Pennsylvania, e riallacciare i contatti, visto che erano passati diversi anni da quando avevo fatto loro visita di persona. Mi ha fatto piacere almeno salutare e condividere qualche storia.

Poi, al mio arrivo a St. Louis, la gratitudine è apparsa di nuovo perché le suore e i colleghi sono stati tutti così accoglienti e pazienti mentre iniziavo il nuovo ministero e cominciavo a muovermi in città, e mi sono persa diverse volte

in quelle prime settimane.

Ho vissuto con gratitudine mentre aiutavo in ottobre al Ruma Center accompagnando sorelle e colleghi. Sono grata per le conversazioni individuali a Clementine Hall. È sempre bello connettersi attraverso il racconto di storie e saggezza e qualche risata. È un privilegio ascoltare le sorelle riflettere sui loro tempi di missione, la gioia di molti viaggi con gli altri e con Dio.

Una cosa che ha veramente toccato il mio cuore è stata l'esperienza vissuta con Suor Ann Fearday, ASC, quando ha scelto di rasarsi la testa invece di guardare i suoi capelli cadere a poco a poco a causa del trattamento chemioterapico. È un momento che ricorderò per sempre, a testimonianza del suo coraggio e della sua fede. Ed era la prima volta che toccavo un rasoio. (Ann è stata doppiamente coraggiosa!)

Questo filo di gratitudine è stato bene espresso da Suor Leona Luechtefeld, ASC che lo chiama "l'atteggiamento di gratitudine". Leona mi ha condiviso che non si può essere grati solo per tutto, bisogna dare un nome specifico alle cose. Quindi, dato che novembre è il mese della gratitudine e del ringraziamento, teniamo tutti presente questo atteggiamento.

Ahé hee' (grazie in Diné)
Sr Michelle Woodruff, ASC

Ben-essere a scuola

Nasce a scuola un team psico-pedagogico a sostegno di alunni, famiglie e docenti

Una bella possibilità per il nostro territorio, la risposta ad un'esigenza concreta del nostro tempo: è questo il progetto dell'Istituto Preziosissimo Sangue di Bari intitolato "Ben-essere a scuola". Si tratta di un team psico-pedagogico che il nostro Istituto, animato dalla sua instancabile attenzione all'umano, ha messo al servizio della comunità scolastica e di tutto il capoluogo pugliese, dove le Adoratrici scrivono pagine di una formazione ormai quasi secolare.

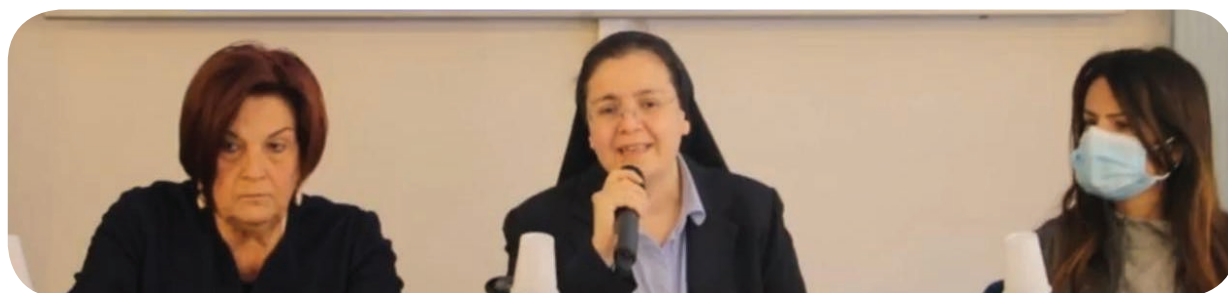
Il 13 ottobre scorso, durante una conferenza stampa, la direzione IPS nelle figure del team di Presidenza dell'Istituto suor Giuseppina Fragasso, suor Francesca Palamà e Prof.ssa Angelamaria Garofalo, ha presentato il progetto e i membri dell'equipe e dello sportello d'ascolto; la presenza di alcuni rappresentanti delle istituzioni del territorio all'evento, ha sottolineato il proficuo intrecciarsi della vita dell'Istituto con tutto il tessuto sociale circostante, nonché l'importante contributo che la comunità delle Adoratrici del Sangue di Cristo rappresenta per la crescita umana della città di Bari. All'incontro di presentazione sono infatti intervenuti il Garante dei diritti dei Minori, dell'infanzia e dell'adolescenza - Regione Puglia - dott. Ludovico Abbaticchio, l'Assessora alla Pubblica Istruzione del Comune di Bari, Paola Romano, e il presidente CISM Scuole Paritarie Cattoliche Puglia, padre Luigi Gaetani.

"Ben-essere a scuola" nasce in ambito scolastico per sostenere la comunità educante, gli alunni e le famiglie nel naturale percorso di formazione e crescita, oggi minacciato e fortemente indebolito dal lungo periodo di pandemia. L'obiettivo è dunque quello di rispondere alle nuove criticità familiari e relazionali dei più piccoli, accentuate dall'isolamento imposto dalla situazione pandemica che ha recentemente segnato tutta la società. Il supporto di natura

psico-pedagogica - è stato spiegato durante la presentazione - mira a sostenere e ristabilire quel benessere psicologico imprescindibile per il successo formativo e didattico di ogni studente. Molte, troppe, le criticità riscontrate nei bambini e negli adolescenti a seguito delle conseguenze della pandemia e non solo: irrequietezza a vivere in gruppo, uso eccessivo di smartphone e pc sono solo alcuni degli ostacoli da abbattere. La scuola avverte la necessità urgente di un aiuto esperto per non navigare a vista ma sapere con esattezza dove muovere i propri passi e configurarsi poi come punto di riferimento per genitori spesso disorientati che chiedono di essere educati alla genitorialità.

Pensato da tempo e fortemente voluto dalla direzione del nostro Istituto barese, il team psico-pedagogico è formato da un servizio di alta qualità di professionisti locali: Dott.ssa Giacomina Panzarino, pedagogista; Dott.ssa Chiara Leuci, psicologa; Dott.ssa Francesca Gioieni, psicoterapeuta, Dott.ssa Caterina Pucci, psicomotricista e sr Liana Campanelli docente di Educazione alla Legalità e laureata in psicologia.

Suor Francesca Palamà al termine dell'incontro ha ricordato come nel cuore dell'impegno dell'Istituto Preziosissimo Sangue ci sia costantemente il benessere complessivo della persona, perseguito con competenza e premura incessanti. Infatti, l'Istituto Preziosissimo Sangue ha scelto quest'anno di arricchire la proposta educativa per i bambini dai 3 ai 5 anni con il progetto "Giocare è una cosa seria!", un cammino pedagogico e di attenzione alla crescita e al benessere del bambino, che include laboratori di psicomotricità, pattinaggio e apprendimento della lingua inglese e che ha l'intento di favorire lo sviluppo psico-fisico, armonico e completo dei più piccoli.





Consapevole che lo “stare accanto” è una missione da costruire giorno per giorno, l’Istituto Preziosissimo Sangue di Bari ha pensato inoltre ad un percorso formativo umano-spirituale per le famiglie in modo da entrare nella quotidianità

di genitori impegnati nella sfida educativa, resa ancora più complessa dai recenti eventi ed in generale da una società in continua e rapida evoluzione. Ispirandosi al Patto Educativo Globale, promosso da Papa Francesco, primo passo verso una ripartenza in grado di “garantire a tutti l’accesso ad un’educazione di qualità che sia all’altezza della dignità di ogni persona umana”, “Spazio IPS”, questo il titolo del percorso proposto dall’Istituto a tutte le famiglie che ne vorranno prender parte, è la risposta a uomini e donne desiderosi di incontro, dialogo e confronto tra le diversità.

Marilina Pesce

**Area Continentale: Europa
Regione Italia**

La potenza dell’ascolto



Lo scorso 18 novembre presso la sede nazionale dell’Usmi (Unione Superiore Maggiori d’Italia) a via Zanardelli a Roma, suor Emma Zordan, con la sua testimonianza ha arricchito il percorso di formazione delle “novizie” – una quarantina quelle presenti nell’aula magna dell’istituto, tante altre collegate da remoto. Da oltre sette anni Sr Emma presta servizio di volontariato nel carcere romano, animando un laboratorio di scrittura creativa. La religiosa ha

raccontato tutto il percorso che l’ha condotta a Rebibbia. Le sue inquietudini, il coraggio e la forza ritrovati dopo aver varcato il cancello del carcere e i tanti che si sono aperti e richiusi prima che arrivasse alla sezione penale, quella dove avrebbe svolto la sua attività di volontaria.

Da alcuni anni vive a Latina dove è responsabile della comunità “san Gaspare” di 29 suore anziane, ma ogni sabato mattina alle otto, immancabilmente, è lì, a Rebibbia, con i pacchi per i suoi amici detenuti. Lo dice apertamente alle consorelle che l’ascoltano attente: “Quella è ora la mia famiglia!”. E in effetti è amica, madre e sorella per tanti detenuti. Anche un piccolo suo gesto, come “portare le caramelle” ha per loro un grande significato. È come una carezza dell’anima. Lo conferma l’altro protagonista dell’incontro all’Usmi: Carmine C., detenuto in regime di semilibertà dopo 16 anni scontati in vari istituti di pena. È stato tra i primi ad incontrare la religiosa “volontaria” a Rebibbia e a collaborare con lei. Proprio il confronto tra i due, a volte intenso, altre volte scherzoso, ha consentito di “far vivere” ai presenti la durezza della vita carceraria e quanto sia importante la presenza di una persona che “da fuori” sappia portare ascolto, affetto, attenzione, speranza.

Lo strumento di questo percorso è stato il "laboratorio di scrittura creativa". Nel suo intervento la religiosa ha ripercorso le tappe di questi anni di lavoro, ricordando i titoli dei libri che hanno raccolto le testimonianze dei detenuti. Fino ad arrivare all'ultima fatica: la presentazione del libro "Non tutti sanno...La voce dei detenuti di Rebibbia" che è stata l'altra ragione dell'incontro.

Il volume propone alcune testimonianze dei carcerati sulla speranza, raccolte prima e durante la pandemia. La ragione di questa scelta la spiega il giornalista Roberto Monteforte che ha collaborato con suor Emma alla realizzazione del libro: "Le testimonianze sono proposte a chi è fuori le sbarre, alle persone comuni che si considerano "libere" e che, invece, troppo spesso sono prigioniere dei loro pregiudizi che le rendono incapaci di accogliere". Su questo punto interviene anche l'avvocato Antonella Pacifico, coinvolta anche lei da suor Emma nel progetto "laboratorio di scrittura in carcere". Lo fa ricordando la "paura del dopo" espressa da tanti detenuti. "A preoccupare è la violenza che c'è fuori dal carcere, fatta di pregiudizio e prevenzione. Così la pena non si finisce mai di scontarla perché – lo sottolinea citando passi di una testimonianza del libro – lo stigma del carcerato è impresso come un marchio a fuoco indelebile sulla pelle". Perché la pena non deve avere fine? Perché a pagare devono essere anche le famiglie innocenti di chi la sta scontando? Come si affronta il dopo? Una volta fuori, cosa sarà il reinserimento sociale del detenuto? Il tema si presenta in ogni parte del mondo e coinvolge le "novizie" giunte a Roma da tutti i continenti.

La testimonianza forte è l'appello lanciato da suor Emma. "Siamo troppo poche. Venite anche voi a dare testimonianza di fede nel servizio ai carcerati". "Quante corone del Rosario mi chiedono! – aggiunge la religiosa - E io li invito a recitare il Padre Nostro". Perché si può evangelizzare anche in questo modo: offrendo ascolto e amicizia. La testimonianza di Carmine commuove. Racconta del suo dialogo nelle notti di solitudine in cella con il Crocifisso. "Lo prego, ci parlo, mi confido, ci litigo...".

Suor Rosanna Costantini responsabile dell'area formativa dell'Usmi lo aveva già sottolineato all'apertura dell'incontro: la missione oggi è offrire testimonianza nella vita concreta, nell'amore per gli ultimi, "Come ci ha

insegnato Papa Francesco che ha celebrato la sua prima Coena Domini non in Vaticano, ma nel carcere minorile di Casal di Marmo lavando i piedi ai ragazzi detenuti. Questa è la Chiesa in uscita al servizio degli scartati!". C'è chi ha assicurato che chiederà alla madre generale della propria Congregazione la possibilità di seguire la strada indicata da suor Emma. Ecco quando una testimonianza arriva al cuore! Verrebbe da dire un obiettivo è stato raggiunto. Ma resta quello più difficile: arrivare al cuore di chi è abituato a giudicare senza compassione e aiutarlo a scoprire la fraternità. Anche verso i fratelli delle carceri. È proprio l'obiettivo del volume "Non tutti sanno...". Aiutare a capire e a sapere per essere tutti più umani.

Roberto Monteforte



Incontri di formazione autunnali

Nei giorni 15-17 e 18-20 ottobre 2021, presso la Casa Madre di Bolesławiec, le Suore Adoratrici del Sangue di Cristo della Regione di Wrocław hanno partecipato alle giornate di formazione autunnale. L'incontro è stato guidato da padre Stanislaw Jarosz, sacerdote paolino, priore del Santuario di Nostra Signora della Vittoria a Brdów. Le conferenze, le introduzioni alle meditazioni e le omelie sono state impostate sul tema di formazione per l'anno sociale 2021/22 "Chi vede noi- vede Cristo? Essere il Vangelo per il mondo". Insieme a padre Stanislaw abbiamo riscoperto il dono della vita, ci siamo stupiti del dono della vocazione religiosa e scoperto quello della santità personale. Sulla via della santità, ci è stato insegnato come perdonare noi stessi e gli altri. Tutto questo è stato presentato in modo semplice, illustrativo, biblico e profondo. Il contenuto trasmesso e ascoltato non era solo frutto di erudizione, lettura o conoscenza del leader. Abbiamo ascoltato un sacerdote che ama Dio, che ascolta la sua Parola e la vive, che percepisce il proprio peccato - dice di sé: sono un peccatore, e soprattutto si sente un figlio che Dio ama sempre. La ricerca della santità è stata presentata come l'immagine di una sedia molto stabile, con tre gambe: La Parola di Dio - da cui nasce la fede; la liturgia - l'azione dello Spirito Santo, che abilita a ricevere la grazia di Dio; la comunità religiosa - che "mostra" la mia conversione. Convertirsi è cominciare a pensare in modo diverso da prima.

Secondo padre Stanislaw, una comunità religiosa è lì per smascherare il mio peccato, in modo che il mistero della morte e della risurrezione si compia in noi. La comunità religiosa è lo specchio delle mie debolezze, dei difetti e peccati. Di nuovo, dopo molti anni dall'emissione dei voti, impariamo a vivere in comunità e per la comunità. Una comunità religiosa è un luogo di perdono, e perdonare non è altro che prendere su di sé le conseguenze dei

peccati altrui. Il Padre ci ha proposto di invitare nuovamente Maria in questa realtà di comunità, così come siamo ora, e insieme a Lei (in una coscienza rinnovata) fare i nostri lavori domestici e percorrere i sentieri dell'apostolato. Abbiamo anche imparato a guardare la croce di Gesù - lo Sposo. Il padre ha detto: "Un persona senza croce non può conoscere Cristo Crocifisso". Nella nostra scuola di formazione autunnale, abbiamo anche sentito la verità sul perché a volte abbiamo paura della nostra croce. È il diavolo che ci spaventa con la croce... soffrirai, sarai malato, guarda come ti usano in questa comunità, congregazione, nel tuo posto di lavoro....

Questo è il tempo del bellissimo autunno polacco - i colori dorati delle foglie, i raggi del sole autunnale, il dono della sorellanza, l'ascolto personale delle verità annunciate ovvie e conosciute, l'incontro con un padre che testimonia la sua esperienza dell'Amore di Dio, e soprattutto l'immensità della grazia di Dio che ci avvolge.

Sr Gabriela Janikula, ASC



FRATELLI TUTTI - capitolo 8

L'Ufficio di Maryknoll per le problematiche globali termina la sua Guida allo studio su Fratelli Tutti con la considerazione della convinzione di Papa Francesco che le religioni possono giovare alla causa della fraternità sia nella Chiesa che nella società. Egli dice: "noi, credenti delle diverse religioni, sappiamo che la nostra testimonianza a Dio giova alle nostre società. Lo sforzo di cercare Dio con un cuore sincero, purché non sia mai macchiato da scopi ideologici o egoistici, ci aiuta a riconoscerci reciprocamente come compagni di viaggio, veramente fratelli e sorelle (n. 274)."

L'innata dignità di ogni essere umano come figlio di Dio è qualcosa che non può essere dimenticato o diminuito. Fa parte del "DNA" che ci collega a Dio e agli altri. Le religioni del mondo parlano di questa dignità e incoraggiano i seguaci a vivere secondo la "Regola d'oro", secondo la tradizione: ama Dio, ama gli altri come te stesso".

Maria De Mattias conosceva questa verità "nelle sue midolla". Per lei, ogni persona "valeva il Sangue di Cristo". La nostra Costituzione ci ricorda che "il nostro amore reciproco in comunità è la nostra prima testimonianza apostolica". L'Art. 9, capitolo II continua: "Dalla nostra comunità locale ci estendiamo con amore, interesse e preghiera a tutte le altre Adoratrici del mondo, così come alle nostre famiglie dalle quali siamo state separate dalla chiamata evangelica di Cristo. Condividiamo con gioia con tutto il popolo di Dio l'amore che ci unisce nel Signore, un amore espresso in un ministero che libera per crescere in comunione con gli altri". Questo amore inizia a casa e si diffonde agli angoli della terra, in cerchi inclusivi sempre più ampi di amore e comunione.

La comunità è una chiamata alla comunione, all'unione, alla comprensione dell'unica essenza che unisce tutti noi e tutta la creazione. Il "cordone rosso" che ci lega insieme è lo stesso che ci unisce a tutti. La domanda che dobbiamo porci mentre cerchiamo di vivere la chiamata di Fratelli Tutti è:

"Come si concretizza ogni giorno la mia chiamata alla relazione d'alleanza con Dio e con gli altri mentre percorro il cammino con coloro che mi circondano e con la terra?"

Cosa/come potrei essere chiamato a cambiare nelle mie relazioni perché mi aiutino a realizzare quel bell'ordine di cose?"

Cosa scelgo di fare a riguardo?"

Sr Toni Longo, ASC



Calendario Amministrazione Generale

5-10-12-17 novembre: Sr Wiesława è impegnata con l'insegnamento della Lezio Divina alle novizie di Primo anno

18 novembre: sessione di CGE

19 novembre - 17 dicembre: Sr Nadia, sr Matija, sr Wiesława e sr Monica sono presenti in Tanzania per la visita canonica alla Regione.



Professioni Religiose

3 Dicembre 2021

Celebrazione dei voti perpetui – regione Wrocław

Sr Tatiana Studentowa

I NOSTRI AUGURI

E LA NOSTRA PREGHIERA

Compleanni: Celebriamo la vita

NOVEMBRE

40° compleanno

Sr Catherine Mary Isthaky 11/11/1981 India

Sr Flor Manga 24/11/1981 Filippine

70° compleanno

Sr Mariamma Kunnackal 13/11/1951 India

Sr Kornelija Bosankić 15/11/1951 Zagabria

Sr Elżbieta Bukis 29/11/1951 Wrocław

80° compleanno

Sr Verena Bürki 09/11/1941 Schaan

90° compleanno

Sr Jeannine Bahr 09/11/1931 USA

Sr Olivia Massaccesi 15/11/1931 Italia



DICEMBRE

40° compleanno

Sr Snježana Pavlović 15/12/1981 Zagabria

Sr Beata Płowaś 23/12/1981 Wrocław

50° compleanno

Sr Bincy Marottikudy 07/12/1971 India

Sr Renata Vukadin 16/12/1971 Zagabria

70° compleanno

Sr Janja Pujić 01/12/1951 Zagabria

Sr Rozarija Ćurić 13/12/1951 Zagabria

Sr Štefica Kezić 26/12/1951 Zagabria

Sr Josipa Draguljić 30/12/1951 Zagabria

80° compleanno

Sr Emma Zordan 05/12/1941 Italia

Sr Maria Biasini 09/12/1941 Italia

Sr Elizabeth Ann 12/12/1941 USA

Sr Stephanie Heskamp 17/12/1941 USA

90° compleanno

Sr Elizabeth Kolmer 11/12/1931 USA

Sr Michaeline Ryan 19/12/1931 USA

Sr Anne Irose 23/12/1931 USA

Sr Stella Rita Benetti 28/12/1931 Italia



Tornate alla Casa del Padre

26/10/2021 **Sr Georgia Kampwerth** USA

29/10/2021 **Sr Leonija Mila Ćuković** Zagabria

30/10/2021 **Sr Amalia Fiasco** Italia

12/11/2021 **Sr Lea Dominkovic** Zagabria

19/11/2021 **Sr Teresa Capobianco** Italia



Mensile di Informazione
a cura delle
Adoratrici del Sangue di Cristo
Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale
Via Maria De Mattias, 10 - 00183 ROMA

Anno XXIII, n.10 - Novembre/Dicembre 2021

Comitato di redazione
Maria Grazia Boccamazzo, ASC
Debora Brunetti

Traduzioni a cura di
Sr Mirjam Kuštreba - croato
Sr Betty Adams - inglese
Sr Anastazia Floriani - kiswahili
Sr Bozena Hulisz - polacco
Sr Beth Simone Andrade - portoghese
Sr Miriam Ortiz - spagnolo
Sr Johanna Rubin - tedesco